

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi richiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arrotrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 30 Gennaio 1904

Presidenza AVV. CAV. GARBARINO, Sindaco.

Presenti: Accusani — Baratta — Becaro — Braggio — Cornaglia — Giardini — Guglieri — Levi — Marengo — Malvicino — Ottolenghi — Moise Sanson — Pastorino — Reggio — Sgorlo — Traversa — Trucco.

All'aprirsi della seduta il Sindaco premette alcune considerazioni generali sul bilancio 1904. Si passa poi alla discussione dei singoli articoli.

Reggio chiede cosa siasi fatto dei promessi regolamenti di polizia mortuaria.

Giardini risponde che mentre si sta attendendo un regolamento definitivo ha per intanto provveduto per mettere un po' d'ordine là dove non c'era e specialmente nei cimiteri rurali.

Reggio sul capitolo - Spese per l'istruzione - vorrebbe fosse bandito dalle scuole l'insegnamento religioso, ed osserva che l'istruzione impartita è insufficiente.

Pastorino, avverte essere vera l'affermazione del collega Reggio circa l'insufficienza dell'istruzione che viene impartita nelle nostre scuole, avendo egli anzi dovuto persuadersene in particolare, assistendo alle lezioni e qualche volta impartendole egli stesso. Aggiunge essere necessario l'ampliamento dei locali per la scuola femminile, evitando specialmente la promiscuità dei due sessi.

Accusani assessore, riconosce giuste le osservazioni relative alle condizioni poco felici dei locali delle scuole femminili. Si vedrà di provvedere; - dice esagerate le querimonie circa l'insegnamento.

Gli insegnanti fanno del loro meglio, piuttosto sono difettosi i programmi per eccesso - e le classi sono troppo numerose per cui converrà procedere ad ulteriori sdoppiamenti.

Quanto all'insegnamento religioso è mantenuto, a norma di legge, per coloro che ne fanno domanda; e la richiesta dei parenti afferma essere unanime, il che dimostra che il paese lo vuole. Del resto i sacerdoti non consumano molto ore a detrimento delle altre lezioni.

Coglie l'occasione per chiedere al Consiglio un voto esplicativo circa l'ultima nomina della maestra Benazzo che intese fosse triennale. Il Consiglio approva.

Replicano Reggio e Pastorino: il primo per denunciare l'abuso che il tirocinio degli insegnanti venga poi ad imporsi al Consiglio nelle nomine definitive, il

secondo per spiegare che egli ha sempre tenuto gli insegnanti tutti nel meritato concetto.

Ottolenghi Moise Sanson ricorda la sua proposta circa la nomina di un ingegnere capo dell'ufficio tecnico e domanda se la Giunta crede che l'attuale personale sia sufficiente ed adatto anche di fronte alle importanti opere pubbliche che si stanno compiendo.

Sgorlo Assessore dà spiegazione sul buon andamento dell'ufficio tecnico ed osserva che per le opere straordinarie, che richiedono una competenza speciale, si provvederà di volta in volta a mano che se ne presenti il bisogno coll'assumere ingegneri specialisti. Difatti ricorda come pochi giorni or sono il Comune abbia invitato un distinto ingegnere specialista per prestare l'opera sua e dare il proprio giudizio per l'importante problema della derivazione dell'acqua dall'Erro.

Ottolenghi Moise Sanson prende atto delle spiegazioni date dall'assessore.

Reggio fa alcune raccomandazioni circa la Scuola Iona Ottolenghi cui rispondono Giardini e Pastorino.

Quest'ultimo raccomanda ancora vengano fatte le pratiche necessarie perchè sia conservato il sussidio governativo di L. 2500.

Guglieri raccomanda la scuola di Lussito, dicendone non buoni e sufficienti i locali.

Accusani promette di provvedere specialmente per la persona dell'insegnante di età troppo avanzata.

Traversa chiede spiegazioni sulle ingenti spese di spedalità cui si sobbarca il Comune.

Queste vengono ampiamente fornite dal Sindaco.

Giardini prende argomento della proposta di stanziamento di L. 1000 pel Patronato Scolastico per chiedere al Consiglio un voto di massima il quale affermi il dovere pel Comune di assumere direttamente l'esercizio della istruzione.

La beneficenza cittadina può stancarsi, ad ogni modo a questa che si estrinseca in molteplici forme, non è conveniente chiedere sacrifici ulteriori.

Reggio ripropone la questione della Refezione scolastica, in via subordinata l'aumento del sussidio da L. 1000 a L. 4000.

Pastorino si associa alle considerazioni e proposte dei colleghi Giardini e Reggio.

Braggio, pur lodando l'opera benefica del Patronato trova intempestiva, la pro-

posta Giardini che chiede un voto di massima il quale dovrà emettersi in separata competente sede, dopo seria e matura discussione.

Giardini accetta che la questione sia differita ma ad epoca non troppo lontana.

Pastorino propone la soppressione della funzione e dello stipendio di direttore delle scuole serali dicendolo affatto inutile. Posta ai voti la proposta è respinta.

Reggio propone che lo stanziamento per la Banda Cittadina da L. 2500 sia portato a L. 4000.

Traversa, Braggio ed altri propongono a titolo di transazione che vengano stanziati in bilancio L. 3000.

Messa ai voti tale proposta è approvata.

Nella seduta di ieri venerdì 5 corr. ebbe luogo al Consiglio Comunale la continuazione della discussione del bilancio 1904. La brevità del tempo e la mancanza di spazio ci obbligano a rimandare il riassunto al prossimo numero.

A titolo di cronaca diremo subito come sia stato approvato un sussidio di L. 300 alla locale Camera del Lavoro, in seguito a viva discussione.

Il Padiglione per le malattie infettive

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

Carissimo Direttore,

Ho letto sulla Gazzetta che la Giunta ha disposto per un primo stanziamento di lire quattromila per l'erigendo padiglione delle malattie infettive. Se si tien conto di ciò che esso è obbligatorio per legge ed indispensabile per la cura dei colpiti da malattie infettive, specialmente per quelli di passaggio per la nostra città, non ti pare che sia necessaria un po' più di sollecitudine al riguardo da parte dei nostri amministratori?

Se si va avanti di questo passo, il padiglione lo si farà fra una ventina d'anni: ed intanto si continua nell'andazzo di usufruire al bisogno degli antri oscuri del vecchio Castello che sono la negazione dell'igiene, della proprietà e del decoro.

Via, metti una buona parola sulla Gazzetta, onde si provveda in modo più sollecito a questa necessità!

Acqui, 1 Febbraio 1904.

(Segue la firma).

Alla Società del Casino

La serata musicale-danzante che ebbe luogo mercoledì scorso, 3 febbraio, al Casino Sociale, da noi preannunciata, non poteva sortire esito più brillante.

Le spaziose sale, sfolgoranti di ricchissima luce, rigurgitavano di un pubblico eletto, fra cui risplendeva, ammiratissima, una magnifica accolta delle più belle ed eleganti signore e signorine della società acquese. Vorrei segnare i nomi, ma la tema di incorrere in qualche dimenticanza mi trattiene, a malincuore, dal rendere singolarmente l'omaggio della mia ammirazione a tante fulgide bellezze.

Si cominciò col concerto musicale, che portava al primo numero un graziosissimo Capriccio del maestro Felice Bassi, del Conservatorio di Crema, eseguito mirabilmente dall'autore, il quale subito si dimostrò artista valentissimo, squisito nella espressione e nel sentimento, impeccabile e portentoso nel superare le più ardue difficoltà della tecnica. Ottenne un immenso successo, che si rinnovò con un crescendo entusiastico alle altre sue composizioni ed esecuzioni, e cioè alla delicata Ave Maria della Sera, all'elegante valtzer salon, all'agilissima Danza fantastica. Il maestro Bassi, cedendo alle insistenze dell'uditorio, dovette eseguire ancora una Tarantella, sempre applauditissimo.

All'egregio artista, che già lasciò la nostra città, giungano le ultime, entusiastiche congratulazioni dell'umile cronista.

Degno compagno del maestro Bassi fu il dilettante violinista dott. Caviglia di Rivalta Bormida, dall'arcata larga e robusta, il quale eseguì con rara maestria una Fantasia del M. Rossetti.

Così finì il concerto.

Ed allora, quando il quartetto diretto dal M. Ricci attaccò le prime note di un valtzer delizioso, si ebbe il segnale delle danze, che continuarono sempre animatissime. E così tra splendori di bellezza e fantasie di sogni si danzò soavemente, sino a che la notte inoltrata — ahimè, quanto presto! — venne a rompere l'incantesimo.

E noi ci partimmo colla mente piena di dolci visioni, sì che ancora i bagliori ci abbacinavano gli occhi!...

Ai Signori abbonati a cui scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.